

Nei condomini Valvole termostatiche «Occorre un rinvio, la gente non è pronta»

■ Si può decidere di avere 20 gradi in bagno, 16 in cucina, 17 in camera da letto e 19 vicino alla postazione del pc, senza «abbassare troppo» in tutta l'abitazione, o sprecare energia con eccesso e dispersione di calorie. Sono le "valvole termostatiche" che devono essere applicate d'obbligo sui radiatori dei condomini con riscaldamento centralizzato per rispettare la norma nazionale: decreto legislativo 102/2014 e correttivo 141/2016 per la contabilizzazione individuale del calore e della termoregolazione. Lo si deve adottare obbligatoriamente entro il 31 dicembre prossimo pena sanzioni fino a 2.500 euro in caso di inadempienza. Ma c'è chi ritiene che «non si sia pronti», e chiede un rinvio. È quanto sta portando avanti **Confedilizia**, organizzazione dei proprietari di casa con sede anche a Sondrio. In questi giorni è stata diffusa una nota esplicita.

«Occorre rinviare di un anno l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente – è stato precisato dall'associazione – per dare ai proprietari più tempo per adeguarsi. In molti edifici, purtroppo – ha anche chiarito **Confedilizia** – non è stato ancora possibile adempiere a causa del ritardo con cui è stato approvato il decreto. Il rischio – si sottolinea – è che per molti condomini possano scattare sanzioni da 500 a 2.500 euro per ciascuna unità immobiliare. E a risentirne maggiormente sarebbero le fasce della popolazione economicamente più deboli». Una situazione, quella creatasi, che secondo i proprietari consociati, renderebbe necessaria una proroga del termine attualmente previsto. «Si deve differire l'obbligo – è stato anche ipotizzato – una strada percorribile potrebbe essere quella di rimandare di un anno le sanzioni attualmente previste e, per il 2017, sostituirle con importi fortemente ridotti, nell'ordine del 5, 10% della misura più bassa oggi fissata. Visto che si tratta di difficoltà determinatesi, non imputabili ai cittadini, consentirebbe a proprietari e amministratori di stabili di affrontare più serenamente il problema». Rafforzativi sul tema arrivano da **Confedilizia** Sondrio.

«Come sezione – ha affermato la referente locale, avvocatessa Stefania Romano – siamo in linea con le prese di posizione del nazionale, pensiamo che sarebbe assolutamente opportuna una proroga sui termini prefissati. Noi abbiamo tra l'altro una lista di consulenti interpellabili e competenti su questa materia, e – ha aggiunto – chiunque non fosse ancora riuscito ad adeguarsi alla nuova normativa, può contattarci. La nostra sede è in fase di apertura in largo Pedrini 40 L, a Sondrio: riceviamo i quesiti che ci vengono sottoposti, su vari temi e anche su questo, anche via mail all'indirizzo ape.valtellina@gmail.com per chiunque avesse dei dubbi, richieste di chiarimenti. Questi servizi – spiega – sono a titolo gratuito per i nostri associati, sia proprietari di immobili, sia amministratori, previo il versamento di una quota annuale, che è di 50 per singolo proprietario, 100 se si è proprietari di più immobili, 150 euro è la quota di adesione per gli amministratori di condominio». Dagli uffici

della Cgil, parla Tullio Catelotti, responsabile Federconsumatori. «Mi sembra – spiega – ci siano difficoltà di approccio. Le persone non capiscono bene e chiedono consigli. Molti non hanno compreso a cosa servano questi nuovi dispositivi, c'è chi apre e chiude tutte le valvole tutte le mattine. Le valvole vanno applicate su tutti i radiatori dei condomini con riscaldamento centralizzato e ogni valvola va "tarata" sul livello di caldo che si vuole in quella stanza per una regolazione automatica. Si scalda in pratica, solo dove si vuole e c'è bisogno».

